

UN FILM PER IMPARARE

Autore:

Laura Daveggia, fisioterapista
Ospedale S.Camillo IRRCS – Alberoni – Venezia
Via Alberoni,70 – 30011 Alberoni VE

Introduzione

Il quotidiano contatto con le difficoltà e le reazioni emotive legate a disabilità importanti di utenti in cura anche per lunghi periodi richiede al fisioterapista una competenza emotiva che consenta una elaborazione degli intensi vissuti che accompagnano la situazione terapeutica.

Molteplici esperienze sono state elaborate per offrire agli studenti delle varie professioni sanitarie una formazione in tal senso (1, 2, 3, 4). Tra le modalità proposte, vi è l'uso di materiale filmico (5): per la facilità di coinvolgimento emotivo che esso consente, per l'immediatezza tipica dell'immagine, per la flessibilità gestionale nell'uso delle sequenze.

Presso l'Ospedale S.Camillo di Alberoni (Venezia) si è provato ad offrire agli studenti fisioterapisti un'esperienza formativa tramite l'impiego di materiale filmico, utilizzato nell'intento di valutarne gli eventuali vantaggi/svantaggi rispetto all'esposizione degli studenti ad altre situazioni di apprendimento.

Materiali e metodi

A gruppi di studenti fisioterapisti sono stati presentati alcuni video girati con utenti disabili in varie fasi del percorso riabilitativo. I video sono stati presentati agli studenti durante le attività tutoriali (gruppo formato da studenti + tutor), in sedute della durata di circa 1h – 1h.30, tempo comprensivo della visione del video e della successiva discussione di gruppo.

La discussione, in sedute diverse, è stata articolata su due binari:1)tecnico, 2)emotivo/relazionale, di nostro interesse in questa sede.

Risultati

La discussione, sviluppata su più livelli, ha consentito agli studenti di:

- passare da risposte emotive molto immediate all' approfondimento delle emozioni legate alla relazione di cura con utenti disabili;
- avvertire con chiarezza la necessità di una formazione adeguata anche in campo relazionale;
- acquisire fiducia nella possibilità di migliorare la propria competenza.

Conclusioni

L'esperienza effettuata ha evidenziato che il filmato offre alcuni vantaggi che ne fanno un ottimo strumento per esercitazioni "da laboratorio", ma manca della caratteristica interattività imprescindibile nella relazione con l'utente reale.

Bibliografia

1. Daveggia L., (2007), "La formazione alla relazione con gli studenti fisioterapisti: un contributo", Tutor, 7.1: 41-45.
2. Salani L. (2003), "I metodi della tutorship", relazione Atti XII Congresso naz.le SIPeM, Tutor, 3(3): 99-101.
3. Sasso L., Lotti A., Gamberoni L., (2003), Il tutor per le professioni sanitarie, Carocci, Roma: 97-108.
4. Zanni L., Brunori P. (1997), "Diploma universitario: quale spazio per la formazione psicologica?", Quaderni AITR, IV trimestre 1997: 14-15 e 22-24.
5. Garrino L., (2007), "L'utilizzo dei filmati per lo sviluppo della competenza emotiva nella relazione di cura: una proposta formativa", Tutor, 7.2:100-106.
6. Montobbio E., Grondona M., La casa senza specchi, Ed.Omega, Torino: 13, 83-86.
7. Baldini T., (1995), Il corpo rubato - storie nel mondo dei bambini disabili, Armando Editore, Roma: 16, 99-102.
8. Ferrari A., (1986), "L'assistenza al malato con miodistrofia", Crescita, 19:38.
9. Daveggia L., Sandrin L., (1996), L'autonomia possibile – attenzioni psicologiche nella riabilitazione del disabile. Ed. Camilliane, Torino: 16-30.
10. Gatti R. (2004), "Guardare la sofferenza", Scienza della Riabilitazione ,5 (1): 3.
11. Deponte A., (2003), "Autodeterminazione, motivazione e successo scolastico", Psicologia dell'educazione e della formazione, 3:335-342.

laura.daveggia@fastwebnet.it